

# Guardie del corpo e super auto Tutti i privilegi degli intoccabili

*La Cancellieri ha eliminato 70 tutele. I sindacati: troppo poche*

ROMA

**PER LEGGE** toccherebbero obbligatoriamente a sette autorità: i presidenti della Repubblica, della Camera, del Senato e del Consiglio, i ministri degli Interni, della Difesa e della Giustizia. Invece ce l'hanno in 585. A Ferragosto, il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri ha promesso «tagli razionali» e la fotografia aggiornata al primo quadrimestre del 2012 mostra che ce n'è un gran bisogno. In Italia sono 17 le personalità con scorte «di primo livello» quindi con 3 auto blindate e 3 agenti per auto; 82 con scorte di secondo livello con 2 auto blindate e tre agenti per auto; 312 con scorte di terzo livello con 1 auto e 2 agenti; 174 scorte di terzo livello con 1 auto blindata e 1 o 2 agenti. In totale vengono impiegati ogni giorno 2.100 agenti tra polizia, carabinieri, finanza, polizia penitenziaria e forestale, che contano su un parco di 4mila auto, di cui 780 di grossa cilindrata blindate. «Il sistema sicurezza — osserva Nicola Tanzi, segretario generale del sindacato Sap — non può più permettersi di garantire 585 scorte con un enorme impiego di uomini per garantire la sicurezza di pochi. Solo a Roma sono mille al giorno,

con 400 auto. Apprezzo la volontà del ministro Cancellieri, ma finora mi risulta che siano state eliminate 70 scorte di quarto livello. Bisogna arrivare all'azzeramento di quelle di parlamentari ed ex ministri». Cioè dei 44 deputati e dei 26 senatori che ne godono, e della trentina di ex membri di governo. «Le scorte sono troppe — rincarare la dose Felice Romano, segretario generale del Siulp, ex del servizio scorte —. Persiste la mentalità che si tratta di uno status symbol». E toglierla è un problema, visto che, come

osserva Nicola Tanzi del Sap, «in Italia hanno tutti paura di dispiacere alla politica e il processo che porta alla cancellazione di una scorta è sempre vischioso». E a farne le spese, letteralmente, sono i cittadini.

**SE UNA STIMA** di massima valuta in 250 milioni di euro il costo annuo del sistema di tutela (che protegge però anche oltre 1.000 collaboratori di giustizia e 4mila loro familiari) un taglio è d'obbligo, visto che con 10 poliziotti risparmiati alle scorte è possibile garantire una volante in più sulle 24 ore: e con 2.000 agenti è come dire 200 volanti e gazzelle in più sulla strada. «A

parte i magistrati — osserva Filippo Saltamartini, parlamentare Pdl già segretario del Sap — che sono la metà degli scortati e in larga par-

te ne hanno bisogno, gli scortati si possono ridurre a una ventina. Diciamo che in tutto possiamo scendere tranquillamente a quota 250». Il primo punto nell'agenda del Viminale è la revisione delle scorte 'storiche', che restano attaccate ai beneficiati quasi per diritto divino. Ma il Siulp denuncia che le revisioni periodiche sono poco severe. «I prefetti delle province interessate — replica il sottosegretario agli Interni Carlo De Stefano — procedono al riesame semestrale delle singole posizioni e dei livelli di rischio». Sicuramente, ma intanto la spending review che sta falcidiando il comparto sicurezza e che porterà tra 3 anni ad avere ben 22mila poliziotti in meno sembra non aver ancora toccato gli scortati. Chissà perché.

**Alessandro Farruggia**

## IN AGENDA

**Il Viminale effettuerà una revisione dei beneficiati 'storici'**



**NICOLA TANZI**, segretario generale del Sap  
«Bisogna togliere le scorte a tutti gli 'ex'  
Così recuperiamo risorse per la sicurezza»

